

Banca del sangue il sogno di Palazzesi rinasce in tono minore

**La Regione: «Pochi soldi per realizzarla ma si farà
il centro regionale per la raccolta del sangue cordonale»**

IL CASO

Era il suo sogno nel cassetto, accarezzato fino a qualche mese dalla sua scomparsa. Giampaolo Palazzesi, ex primario del servizio immunotrasfusionale dell'ospedale di Terni, vide infranto il suo sogno, portato avanti con caparbia, per la lentezza della burocrazia e dei cavilli amministrativi della regione. Il suo progetto di realizzare una banca di raccolta del sangue ombelicale, dopo la sua morte venne bloccato. Non se ne parlò più. Nel laboratorio, posto nel secondo seminterrato dell'ospedale, dove doveva avvenire la raccolta, arrivarono soltanto alcuni macchinari rimasti imballati per molto tempo, in attesa sul da farsi.

A distanza di circa tre anni dalla sua morte, è arrivata la risposta della Regione, che si giustifica: «Le sopraggiunte restrizioni

**AL SANTA MARIA
I CORDONI OMBELICALI
VERRANNO SOTTOPOSTI
A VALUTAZIONI
E ANALISI POI PORTATI
FUORI DALL'UMBRIA**

finanziarie della spending review, a carico del servizio sanitario, ha determinato il venir meno delle condizioni per la prosecuzione e il completamento del progetto iniziale della banca per la raccolta e conservazione del cordone ombelicale (quello che voleva Palazzesi). Così la giunta regionale, ha riconvertito il progetto Palazzesi, in centro regionale di raccolta del sangue cordonale, lasciando aperta la possibilità di un suo successivo sviluppo. «Così da non disperdere - spiega il primario Augusto Scaccetti - nè le risorse impiegate (donazioni di associazioni, fondazione Carit e privati) nè le conoscenze acquisite».

A Terni, quindi, dai punti nascita regionali, arriveranno le sacche di raccolta di sangue del cordone. Al Santa Maria, il sangue verrà sottoposto ad una serie di analisi e controlli, per una attenta valutazione del plasma. Soltanto dopo aver superato il minuzioso controllo dei sanitari, le sacche saranno inviate e definitivamente conservate, presso una banca extra regionale romana.

«Negli ultimi anni - continua Augusto Scaccetti - sono aumentate notevolmente le prospettive di impiego clinico del sangue ombelicale. Ciò ha favorito lo sviluppo di molte banche in tutto il ter-

ritorio nazionale, tanto che se ne contano ben 19. Una ogni 3 milioni di abitanti. Un eccesso di offerta rispetto alla potenziale domanda».

Il comitato per la vita Daniele Chianelli, intanto, esprime «la soddisfazione dei suoi volontari che, dopo aver contribuito all'acquisto degli arredi nei locali adibiti alla raccolta del sangue del cordone ombelicale, sono in prima fila per sensibilizzare l'opinione pubblica verso i tumori del sangue, sempre più frequenti, che colpiscono persone di ogni età e sesso».

Il dg Andrea Casciari: «L'ospedale, con questo nuovo servizio, ha fatto un nuovo passo in avanti, collocandosi come punto di riferimento per la raccolta del sangue del cordone ombelicale proveniente dalle strutture sanitarie della regione».

Via libera, quindi, per la raccolta. E proprio qualche giorno fa si è stipulato un accordo con il Policlinico Umberto I, dove verranno conservate le sacche di sangue donate dalle partorienti, che serviranno per la ricerca scientifica sulle cellule staminali emopoietiche, per aumentare le possibilità di cura in malattie di notevole rilevanza clinica.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA